

Applausi "a distanza" al candidato. Oggi il voto sulla proposta di Romano Prodi per la lista unitaria

«Con Cofferati una nuova classe dirigente»

I big della Margherita al Paladozza riaccendono i riflettori su Bologna, simbolo dell'Ulivo

«L'amministrazione Guazzaloca è il simbolo del declino»

di Paola Frontera

La Margherita c'è. Ed è pronta a dare un «contributo fondamentale» per la sfida delle elezioni amministrative del 2004. Un contributo «certamente decisivo su fasce di elettorato a cui noi meglio di altri possiamo parlare, ma più profondamente per rendere pienamente credibile il nostro progetto di città». Non solo. Con la scelta di Bologna come sede della sua assemblea nazionale straordinaria sulla proposta di lista unitaria alle europee, la Margherita riaccende i riflettori sulle Due Torri, città di Romano Prodi e laboratorio dell'Ulivo. Da qui parte il filo che collega i Dielle alla Quercia, riunita a Roma, e allo Sdi, che ha aperto i suoi lavori in contemporanea a Napoli. Oggi, da tutte e tre le città, uscirà il voto sulla proposta di Romano Prodi. Lui, il presidente della Commissione Europea, si fa vivo con un messaggio dall'Africa ma la sua presenza, soprattutto a Bologna, si sente nell'aria. «Non ci aspettiamo che Prodi partecipi a questa iniziativa», frena gli entu-

siasmi Arturo Parisi al suo arrivo al Paladozza, dove dal-

le tre del pomeriggio gli oltre tremila delegati sono in fila per accreditarsi ai lavori. Il messaggio di Prodi è il punto di partenza di un dibattito che lancia la sfida all'unità, una richiesta che viene soprattutto dalla base e che investirà, inevitabilmente, anche il dibattito sulle elezioni amministrative, primo banco di prova per il centrosinistra. È Giuseppe Paruolo, coordinatore cittadino, a stringere dal palco lo zoom sulle Due Torri e a fornire alla platea l'assist per un applauso al candidato Sergio Cofferati, impegnato a Roma nell'assemblea della Quercia, ma oggi atteso in mattinata al Paladozza. Bologna, ricorda Paruolo, è «la città dell'Ulivo, della democrazia antica e solida ma anche della dolorosa sconfitta del 1999». È stata il segno di un declino, quella sconfitta. Ma oggi è diventata «opportunità, occasione di una rinascita». La Margherita c'è, nell'Ulivo e «insieme ai movimenti», e sta facendo un cammino «per definire un progetto per il fu-

turo». Cofferati «è, non sarà, è già, il candidato sindaco dell'Ulivo e non solo. È il nostro candidato. Crediamo che possa e debba rappresentare il

segno di una discontinuità positiva anche con una parte del nostro passato, l'occasione di un rilancio vero per Bologna e anche l'opportunità di crescita di una nuova classe dirigente». Ecco quindi il contributo fondamentale della Margherita. Quanto a Guazzaloca, «lui e la sua amministrazione rappresentano l'espressione compiuta di quel declino che era in parte anche dentro di noi. L'amministrazione Guazzaloca - con-

clude Paruolo - purtroppo è davvero la pratica consociativa senza progetto, l'apologia della bolognesità senza più accoglienza, la pretesa di una democrazia senza confronto».

Se l'unità è il filo conduttore dell'assemblea straordinaria, non si può dimenticare la strage di Nassiriya. La Margherita la ricorda prima con la deposizione di una corona di fiori sul cippo dei tre carabinieri

morti al Pilastro, e poi con una coreografia studiata nei dettagli in apertura dei lavori. Sul Paladozza cala il silen-

zio, le luci diventano fioche, e sul maxischermo cominciano a scorrere i 19 nomi degli italiani morti in Iraq. Per ognuno una frase. I delegati si alzano in piedi e applaudono ininterrottamente. Francesco Rutelli si avvicina al microfono, apre i lavori e chiede un minuto di silenzio. Poi, dopo gli applausi, parte l'inno di Mameli e si apre il sipario sul lungo dibattito che si concluderà oggi pomeriggio.

Romano Prodi: Arturo Parisi conferma di «non aspettarsi» la sua presenza all'assemblea. Nel pomeriggio dal presidente della Commissione Europea arriva un messaggio.

Marco Monari: il coordinatore regionale della Margherita parla di «risposta straordinaria del territorio, sia dal punto di vista qualitativo che organizzativo».

Sergio Cofferati: il candidato a sindaco, applaudito a distanza dai delegati, sarà questa mattina al Paladozza. Ieri ha partecipato all'assemblea della Quercia a Roma.

Rosy Bindi: a lei il popolo dei Dielle riserva una delle accoglienze più calorose, dedicandole un applauso quando, per qualche secondo, il suo viso appare sul maxischermo.

